

Fist Cisl In 200 a Milano alla Conferenza Under 35. Nuovo slancio alla contrattazione Riparte dai giovani l'attività di rappresentanza dei Sindacati del Terziario

Riparte dai giovani l'attività sindacale della Fist Cisl, la federazione dei sindacati del terziario che svolge attività di rappresentanza con le federazioni di seconda affiliazione Fisascat e Felsa Cisl. Un obiettivo preminente quello della categoria che conta quasi 100.000 associati under 35 (un quarto circa degli oltre 444.000 iscritti totali alla Cisl) a cui dare una nuova voce nell'organizzazione e nella definizione di una nuova modalità di contrattazione, sempre più volta a favorire la maggiore partecipazione dei giovani. E' questo lo spirito che ha animato la due giorni di lavori della Conferenza under 35 promossa a Milano. Un appuntamento con circa 200 giovani partecipanti, che, riuniti in quattro gruppi di lavoro, hanno elaborato dei documenti di proposta che alimenteranno non solo la quotidianità delle politiche sindacali e contrattuali ma entreranno a pieno titolo nel dibattito al percorso congressuale previsto nel 2021.

Dal dibattito è emersa la necessità di una nuova visione della contrattazione, da indirizzare sempre più verso una nuova governance della flessibilizzazione del lavoro richiesta dalle imprese e che oggi accompagna la crescente competizione internazionale. Il sindacato si apre anche verso nuove alleanze e collaborazioni, per migliorare la contrattazione. Inevitabile la riflessione sul ruolo del welfare, riferito all'assistenza sanitaria integrativa, alla formazione professionale e alla previdenza complementare. Essenziale per i giovani anche l'elaborazione di un nuovo linguaggio coerente coi valori associativi del sindacato e al contempo in grado di elaborare messaggi persuasivi con un ruolo cruciale affidato ai social.

Fisascat Cisl, il Comitato esecutivo a confronto sullo scenario economico, sociale e contrattuale. Circa 5 milioni i lavoratori in attesa di rinnovo nel terziario privato

Situazione globale e commercio mondiale, contesto economico e sociale italiano, mercato del lavoro, pensioni e previdenza, rappresentanza e rappresentatività, contratti e vertenze nel terziario al centro del dibattito al Comitato Esecutivo della Fisascat Cisl. L'assise ha varato le recenti intese di rinnovo dei contratti nazionali del terzo settore Uneba e dei servizi di portierato - applicati complessivamente a circa 100mila addetti - ed ha esaminato lo scenario contrattuale di riferimento, con circa 5 milioni di lavoratori interessati dalla scadenza dei contratti nazionali di lavoro. Al vaglio anche lo stato attuale delle principali vertenze aperte nel terziario privato. Primo banco di prova dei Sindacati la definizione delle piattaforme unitarie per i nuovi contratti del terziario, distribuzione e servizi e della distribuzione moderna organizzata applicati ai 2,4 milioni di lavoratrici ed i lavoratori occupati nella distribuzione commerciale. In calendario anche l'avvio del negoziato per il rinnovo dei contratti nazionali nel comparto turistico (il 21 febbraio con le associazioni imprenditoriali del settore dell'industria turistica associate a Confindustria e il 27 febbraio con le associazioni imprenditoriali del settore alberghiero ricettivo associate alla Concom-

mercio) e la prosecuzione delle trattative nel settore del lavoro domestico e nel comparto ortofrutticolo ed agrumario.

Raggiunta l'intesa per il nuovo integrativo applicato ai 2mila dipendenti del Gruppo Feltrinelli. I sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilutuc hanno siglato con la direzione imprenditoriale l'ipotesi di accordo di rinnovo del contratto aziendale, ora sottoposta alla consultazione dei lavoratori, in vigore dal 1° marzo 2020 fino al 31 dicembre 2023.

Nel merito l'intesa estende la sfera di applicazione del Cia anche ai dipendenti della società Librerie delle Stazioni, salvaguarda la specificità del format di vendita di prodotto e punta al miglioramento della qualità del servizio e alla maggiore soddisfazione della clientela attraverso percorsi di formazione e sviluppo rivolti al personale. Il contratto conferma sostanzialmente le previsioni del precedente integrativo e l'impianto delle relazioni sindacali esistenti ai tre livelli nazionale, territoriale e di punto vendita. Sul trattamento economico il premio di risultato - legato al raggiungimento dei parametri di vendita e produttività - dal 2021 potrà essere convertito per l'intera quota o per quota parte in servizi di welfare aziendale erogati tramite l'apposita piattaforma di flexible benefit attivata dall'azienda. L'accordo conferma e riordina l'indennità forfettaria riconosciuta per la prestazione lavorativa nelle giornate domenicali e festive pari a 70€ per le prime 12 giornate, a cui si aggiungono ulteriori importi fino a 45€ per le giornate aggiun-

La Piadineria, fronte sindacale compatto: troppa flessibilità senza alcun riconoscimento economico

Isindacati di categoria Filcams Cgil Fisascat Cisl e Uilutuc accendono i riflettori sulla catena italiana La Piadineria con oltre 180 punti vendita dislocati in centri commerciali e aree urbane del Nord e Centro Italia è più di 1000 collaboratori. In un volantino unitario le tre sigle puntano il dito contro «un modello che prevede poco personale estremamente flessibile senza alcun riconoscimento economico in cambio». «Per anni l'azienda ha utilizzato impropriamente un accordo territoriale su tutto il territorio nazionale, che prevedeva una forte flessibilità oraria con contratti part time formule di flessibilità ed elasticità, spostando l'orario di lavoro su giorni e fasce sempre diverse e inventando medie orari mensili che non sono previste dalla legislazione sul part time e dal contratto nazionale - stigmatizzano le tre sigle sottolineando inoltre che «la Piadineria continua ad applica-

re, in assenza di qualsiasi intesa, ai lavoratori e alle lavoratrici. Inoltre, continua a violare il contratto nazionale anche sulla trattenuta pasto, facendo pagare ai lavoratori il pranzo molto di più di quanto previsto». Per i sindacati «i lavoratori e le lavoratrici part time che non hanno sottoscritto le clausole elastiche e flessibili non sono obbligati a spostare i loro orari e hanno diritto a una collocazione giornaliera e settimanale certa» e ancora «le lavoratrici part time non devono superare le ore settimanali previste dal proprio contratto individuale se non volontariamente e con la maggiorazione del 30% prevista dal contratto nazionale». I sindacati sollecitano infine la direzione aziendale ad aprire un serio confronto sulle condizioni di lavoro accogliendo le richieste della piattaforma per il contratto aziendale presentate diversi mesi fa.

Appalti pulizia scuole, nuova richiesta di incontro al Miur. Dal 1° marzo al via l'internalizzazione del servizio

Dopo la grande giornata di mobilitazione e sciopero nazionale del 21 gennaio a Roma in Piazza Monte Citorio i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltrasporti hanno sollecitato al Miur la convocazione del previsto incontro sulle modalità, dinamiche e tempi delle fasi del processo di internalizzazione dei servizi di pulizia, ausiliario e decoro delle scuole statali italiane previsto dal 1° marzo 2020. Con la procedura di selezione online terminata l'8 gennaio scorso sono state valutate idonee solo 12.977

domande a fronte dei 16.263 lavoratori occupati, per i sindacati è quindi urgente conoscere l'entità precisa dei lavoratori che rimarranno esclusi dall'internalizzazione ma anche di quanti saranno assunti con un regime di contratto part-time con la drastica riduzione dell'orario di lavoro. Dati necessari anche in vista del confronto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri che, per i sindacati, dovrà affrontare complessivamente la vertenza, a partire dall'urgenza di individuare soluzioni anche per coloro esclusi dalla continuità di occupazione e di reddito.

La Conferenza si è conclusa con un confronto a schema libero tra i giovani, la segretaria generale della Cisl Annamaria Furlan e il segretario generale della Fist Cisl Davide Guarini, moderato dal presidente Adapt Emmanuele Massagli.

«La vera sfida di un sindacato al passo con i tempi è quello di dimostrare di avere ancora un ruolo fondamentale e primario nel conoscere e rappresentare i nuovi bisogni dei lavoratori, delle persone e dei giovani» ha dichiarato Guarini. Il leader del terziario della Cisl punta il dito contro «i lavoratori e i rapporti di lavoro discontinui che promettono un nuovo concetto di lavoro più libero, più autonomo, più funzionale ma che in realtà, se privi di regole e senza il sostegno della contrattazione collettiva a tutti i livelli si dimostrano rigidi e squilibrati con ritmi e tempi indefiniti, oltre che non remunerati adeguatamente».

E' poi la segretaria generale della Cisl Annamaria Furlan ad evidenziare la crescita del consenso alla Cisl ed alla Fist Cisl che si posiziona in testa tra le federazioni dei lavoratori attivi, con oltre 444.000 iscritti nel 2019.

La sindacalista ha sottolineato come quello della Fist Cisl sia «un modello sindacale vincente ed un esempio virtuoso per tutte le altre categorie della Cisl» impegnata per «rafforzare il patto intergenerazionale tra giovani ed anziani». «La Cisl - ha poi evidenziato - si sta battendo per la pensione di garanzia per i giovani ma e' altrettanto urgente per loro rendere obbligatoria anche la previdenza integrativa». «E' per questo che - ha concluso Furlan - è urgente favorire l'adesione ai fondi che non possono essere tassati come la speculazione finanziaria». Per la Cisl «questo è uno dei punti che il Governo deve affrontare nella riforma fiscale».

Nel comparto dei servizi - multiservizi e vigilanza privata in primis - prevale, ormai da diversi anni, lo stallo dei negoziati mentre nel settore proliferano i contratti pirata che riducono drasticamente salari, diritti e tutele; situazione paradossale a più riprese segnalata dalle istituzioni; il ministero del lavoro ha intanto dato riscontro alle missive dei sindacati con la convocazione dei tavoli richiesti per l'11 febbraio. «E' urgente contrastare l'avanzamento del dumping e procedere ai rinnovi dei contratti nazionali nel settore dei servizi» ha sottolineato il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini. E, sull'apertura della stagione dei rinnovi contrattuali nel settore della distribuzione commerciale, il sindacalista ha definito il contratto Tds «un riferimento per l'intero mondo della contrattualistica privata - con un bacino potenziale di oltre 4 milioni di addetti - affermandosi come un contratto nazionale di lavoro dell'intero macro comparto del terziario e dei servizi costituendo un argine efficace al nefasto fenomeno della contrattazione in dumping».

tive di lavoro prestate; con riferimento alle clausole flessibili al personale in regime part-time, fermo restando quanto previsto dal contratto nazionale di riferimento, viene applicato a titolo di migliori favore il 2% per le ore in cui la variazione della collocazione oraria viene effettuata. Ai neo assunti sarà riconosciuto un salario di ingresso; dal 3° anno di anzianità decorrerà l'integrale applicazione delle previsioni contrattuali. Il nuovo contratto contempla anche uno specifico capitolo al contrasto alle molestie sessuali ed alla violenza di genere che impegna l'azienda ad adottare misure adeguate nei confronti di coloro che le pongono in essere e a concordare con le organizzazioni sindacali misure e iniziative adeguate anche al fine di una maggiore informazione e formazione. La funzionaria sindacale della categoria cislina Elena Maria Vanelli ha espresso soddisfazione per il risultato negoziale che «giunge dopo una complicata trattativa conseguente alla disdetta unilaterale dell'azienda».

«Il nuovo accordo preserva i diritti conquistati con la contrattazione aziendale esistente e ne estende l'applicazione a tutte le società del gruppo confermando l'impianto delle relazioni sindacali» ha poi evidenziato la sindacalista sottolineando anche le azioni messe in campo per «il contrasto alle molestie sessuali ed alla violenza di genere, piaga da debellare anche nei luoghi di lavoro».

APPALTI SCUOLE STATALI: PROCESSO DI INTERNALIZZAZIONE
ANCORA NESSUN TAVOLO DI CONFRONTO CONGIUNTO. ANCORA NESSUNA RISPOSTA!
GOVERNO E MINISTRI NON VOGLIONO INTERVENIRE PER TROVARE SOLUZIONI PER TUTTI

DAL 1 MARZO

4 MILA LICENZIAMENTI
4500 LAVORATORI
CHE VEDRANNO DIMEZZATO IL PROPRIO SALARIO

Sono trascorsi 9 giorni dall'incontro tenuto al Ministero del Lavoro per la fase amministrativa della procedura di licenziamento per 4 mila lavoratori, aperta dalle aziende titolari degli appalti di pulizia e decoro delle scuole statali, e non è ancora arrivata nessuna convocazione da parte della Presidenza del Consiglio e dei Ministri interessati, nonostante l'impasse pressa al tavolo.

Le Organizzazioni Sindacali chiedono da mesi che si attivi un tavolo interministeriale per affrontare la complicata vertenza in un'ottica complessiva, andando ad individuare soluzioni, percorsi e risorse economiche utili a dare continuità occupazionale e di reddito a tutte le lavoratrici e lavoratori coinvolti.

È inconcepibile che un percorso che vede l'internalizzazione di migliaia di lavoratori arrivi alla conclusione anche con LICENZIAMENTI e con il peggioramento del salario di altrettante migliaia di lavoratrici e lavoratori.

Troppo presunzione da parte di chi ha voluto la norma senza conoscere l'entità e la composizione della platea dei lavoratori presenti negli appalti, ed è inaccettabile il taglio delle risorse: sono scelte che produrranno, nei fatti, LICENZIAMENTO DI STATO.

Il 13 febbraio 2020 le imprese potrebbero rendere effettivi i 4 mila licenziamenti. NON C'È PIÙ TEMPO DA PERDERE!
Chiediamo di essere convocati perché abbiamo proposte concrete.

Presidenza del Consiglio, Ministero del Lavoro, Ministero dell'Istruzione, Ministero dello Sviluppo Economico, Imprese e Regioni:

TUTTI INSIEME DEVONO ESSERE COINVOLTI E DEVONO ASSUMERSI LA RESPONSABILITÀ DI TROVARE SOLUZIONI PER DARE GARANZIA DI QUALITÀ DEL SERVIZIO E UN FUTURO DIGNITOSO A TUTTE LE LAVORATRICI E LAVORATORI.

NESSUNO RESTI ESCLUSO



TG LAB



UnipolSai
ASSICURAZIONI



FONDO PROFESSIONI

for.te.
Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario



QUADRIFOR
ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO

Fon.Te.
Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario

